



# la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

## Carissimi,

Il Natale 1972 è alle porte.

I giorni dal 24 dicembre al 6 gennaio sono giorni piacevoli e sereni. Un po' di gioia e di pace spero che il Signore la dia a tutti in questi giorni: a chi crede e a chi non crede.

Sono giorni piacevoli e sereni per vari motivi: per le feste eccezionali che inondano di umana dolcezza la famiglia, per il riposo dal lavoro e dalla scuola, per gli auguri che ci scambiamo e per le mense eccezionalmente imbandite, per il panettone e lo spumante, per i vestiti nuovi ed i regali, e per tutto il felice baccano che ha il suo culmine nella mezzanotte del 31 dicembre.

Due mila anni fa, a Betlemme, furono gli angeli del cielo a gridare al mondo l'annuncio di un "gaudium magnum", di una gioia grande. Il Natale era entrato nella storia dell'umanità e da allora, dopo due mila anni, è ancora profondamente sentito, freneticamente atteso, gioiosamente celebrato.

Ma che cosa dice il Presepio per diffondere per tutto il mondo una così gioiosa atmosfera di festa e di serene speranze?

Lo sentirete nella Messa della notte santa quando il lettore proclamerà il brano della lettera dell'apostolo Paolo al discepolo Tito.

\*\*\*

Tito era un giovanotto convertito al cristianesimo e che aveva preso gli ordini sacri. Era strettamente legato dai vincoli dell'affetto e della familiarità a san Paolo. E come il maestro anch'egli andava di contrada in contrada, per terra e per mare, in cerca di anime per Cristo.

Un giorno Tito si vide arrivare una lettera dell'apostolo Paolo. Una meravigliosa lettera di un vescovo ad un altro vescovo. Ad un capoverso san Paolo definisce il perché della venuta di Gesù sulla terra. E' il capoverso che ascolterete nella Messa di mezzanotte:

«Apparve la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, per insegnarci:

a rinnegare l'empietà  
e i mondani desideri  
e a vivere  
con temperanza  
giustizia

e pietà  
in questo mondo  
nell'attesa della beata speranza  
e della manifestazione della gloria  
del nostro grande Dio e Salvatore Gesù  
Cristo».

Sembrano parole fatte più per comprimere la gioia che a infonderla nei nostri cuori. Eppure in quelle parole, che devono diventare legge della nostra vita, sta il segreto della serenità e della pace.

\*\*\*

Da qualche anno in qua il benessere crescente propone agli uomini un altro Natale: un Natale che non rinuncia all'empietà e ai desideri mondani. Anzi un Natale che gonfia i mondani desideri fino a far perdere la testa; che non vive con temperanza, ma ingoia a crepapelle; che non si regola con giustizia, ma spartisce con egoismo; che non è pio, ma materialista; che non spera di vedere la gloriosa manifestazione del gran Dio, ma invece spera di vedere la manifestazione di un più grande

## Calendario di Natale

### 17-24 Dicembre - NOVENA DI NATALE

Ore 18 - Canti, Letture bibliche, Comunione Eucaristica.

### 24 Dicembre - DOMENICA - VIGILIA DI NATALE

Sante Messe con orario festivo.

Ore 23 - Veglia biblica.

### 25 Dicembre - SANTO NATALE

S. Messa di mezzanotte.

Le altre Messe mantengono l'orario festivo: ore 8 - 10

Chi si accosta alla S. Comunione nella Messa di mezzanotte può ripetere la Comunione in una delle Messe del mattino .

### 31 Dicembre - DOMENICA - FESTA DELLA FAMIGLIA - FINE D'ANNO

Sante Messe con orario festivo.

La Messa delle ore 10 è per i genitori.

Ore 18 - Funzione di ringraziamento con canto del Te Deum.

### 1° Gennaio 1973 - GIORNATA DELLA PACE

Sante Messe con orario festivo .

Si raccoglie la tradizionale mancia per il sagrestano.

Ore 18 - Funzione di propiziazione con canto del Veni Creator.

### 6 Gennaio - FESTA DELL'EPIFANIA

Sante Messe con orario festivo.

Ore 10 - Benedizione dell'acqua.

Ore 14 - Benedizione dei bambini che offrono il frutto dei loro sacrifici per i bimbi delle missioni .

«Befana degli Alpini» ai bambini dei soci del locale Gruppo ANA.

*benessere.... E la tristezza, la noia, il vuoto, la solitudine, la stanchezza invadono gli animi. E' molto se rimane ancora un po' di poesia.*

*Non c'è che dire: il neon, la tredicesima, i grandi empori... sono belle trappole per gli uomini!*

*Il conforto all'umano dolore, che prima o poi attanaglia tutti; il guardare serenamente alla morte; la forza per sopportare; la pace del cuore; gli insegnamenti per la vita serena... si ritrovano solo accogliendo*

*il messaggio angelico del Natale di Betlemme e seguendo nella vita l'ammonimento solenne di san Paolo a Tito.*

*Auguro a tutti che un Natale così allieti le vostre case e renda buona e forte la vostra volontà, in un mondo che di gioia, di temperanza, di giustizia e di pace ha tanto bisogno.*

BUON NATALE E BUON CAPODANNO

Il Parroco

## UN RILIEVO NON BELLO

Dal mio censimento risulta che in parrocchia ci sono, come ho detto, 384 nuclei familiari. Sono così composti

— da una sola persona:	51
— da due persone:	97
— da tre, quattro persone:	184
— da cinque, otto persone:	52

totale n. 384

Chi sono quelle 51 persone che costituiscono famiglia per conto proprio e quelle 97 famiglie di due persone?

Nella maggior parte dei casi si tratta di «vecchi», che sono rimasti nella loro vecchia casa in due o soli perchè il coniuge è morto e i figli se ne sono andati altrove o in una casa nuova.

Questo difficilmente avveniva nel passato. L'emigrazione smembrava anche allora i nuclei familiari e un giovane, se voleva metter su casa, doveva lasciare quella paterna e rivolgersi altrove, dove trovava un posto di lavoro stabile e remunerato. Ma almeno un figliuolo, di solito il primogenito, restava in famiglia e continuava l'attività del padre, che generalmente era un'attività agricola; e i vecchi genitori avevano tutta la necessaria assistenza, non erano comunque abbandonati e lasciati soli.

E' questo un aspetto talora drammatico di una nuova impostazione di vita nella nostra società moderna che richiede un esame specifico, ma soprattutto da parte dei figli una coscienziosa attenzione.

## LA PARROCCHIA E' MIGLIORATA

Dal lato economico direi di sì.

Sono sorte infatti nuove e belle costruzioni; si sono introdotte migliorie e comodità nelle case anche delle famiglie meno agiate.

Sull'elenco telefonico 1972 figurano numero 107 abitazioni che hanno il telefono e bisognerà attendere l'elenco 1973 per conoscere quante altre famiglie l'hanno installato quest'anno.

Ho contato n. 220 auto, il che significa che due terzi delle famiglie hanno l'automobile.

Il problema della disoccupazione qui, grazie a Dio, FINORA, praticamente non esiste; i nuovi stabilimenti aperti in questo decennio nel comune e in comuni vicini assorbono non poca mano d'opera; la vicinanza alla città è una valvola provvidenziale anche per molte donne.

L'emigrazione, rispetto ad altre zone della provincia, non è rilevante, è diminuita. I 150 assenti temporanei che oggi si contano sono emigranti di vecchia data, mentre non si registrano partenze recenti.

Ciò non significa che sia tutto rose e fiori.

Parecchi problemi sono ancora sul tavolo dell'Amministrazione Comunale in attesa di essere risolti per fare alla zona quell'aspetto signorile che la sua invidiabile posizione merita: strade interne, illuminazione, acqua, condutture di scarico, ecc. E problemi e difficoltà ci sono anche in diverse famiglie, verso le quali, con spirito di solidarietà e di carità cristiana, dobbiamo tutti essere attenti.

# Censimento Parrocchiale

Nel febbraio 1971, fatto il censimento civile, mi ero proposto di eseguire anch'io il censimento degli abitanti della parrocchia. Ho potuto iniziarlo solo l'autunno scorso e l'ho completato in questi giorni.

## ERA NECESSARIO?

Qualcuno può pensare che il mio censimento è superfluo dal momento che c'è stato quello civile. Ma il censimento parrocchiale è diretto non a conoscere quanti vani possiedono le case, quanti rubinetti d'acqua ci sono nelle camere e nelle cucine, ma quante le persone che vi abitano, la loro provenienza e quale l'impostazione della loro famiglia.

Fra le voci del censimento civile non figurano quelle del Battesimo, della Cresima, della Prima Comunione e del Matrimonio religioso, cose tutte che non interessano il municipio, ma che interessano la Parrocchia.

Dal censimento civile risulta l'ultimo paese di provenienza, ma non tutta la serie dei paesi che un impiegato statale, un ufficiale dell'esercito o un colono ha dimorato per più di sei mesi, quanti sono quelli che interessano lo stato libero canonico di una persona.

Dal censimento civile non risulta se in fatto di religione uno è cattolico o protestante o addirittura senza religione, per un sacerdote in cura d'anime sono notizie indispensabili a sapersi.

Inoltre ci sono delle famiglie che, venute in parrocchia, mentre provvedono subito a chiedere ed ottenere la residenza, non passano in canonica ad avvertirmi della loro presenza; e quelle che partono non vengono ad avvertirmi di cancellarle dall'anagrafe; così non posso sapere quando e da cielo sono piovute le prime e quando e per quali lidi sono volate le seconde.

Non è quindi superfluo questo controllo e aggiornamento periodico dell'anagrafe, ma indispensabile per il parroco se vuole avere un quadro esatto della sua parrocchia.

## LA PARROCCHIA E CRESCIUTA?

Dal primo esame del mio censimento risulta che la parrocchia è leggermente cresciuta nell'ultimo decennio.

Dopo la cessione di Prade alla nuova parrocchia di San Gervasio le famiglie erano n. 353 pari a n. 1060 abitanti.

Oggi le famiglie sono n. 384 pari a n. 1290 abitanti, dei quali n. 150 assenti temporanei.

L'aumento è dato dalle nuove famiglie entrate in parrocchia; mentre i nati compensano solo con un leggero margine i morti.

## NUCLEI FAMILIARI DISTINTI

Ho rilevato che ad ogni matrimonio corrisponde una nuova famiglia, sistemata magari sotto il medesimo tetto, ma in ambienti separati. E questo non può che accogliere la mia piena approvazione, perchè è più facile andar d'accordo e vivere in pace.

Ogni sposa vuol essere oggi padrona della sua famiglia. Sono passati i tempi in cui la vecchia madre riusciva colla sua autorità a tenere unite due, tre e anche quattro nuore, impartendo gli ordini col tono di una regina. Allora la suocera era circondata di maggior venerazione; allora non pesava a nessuno stendere la mano ai vecchi per chiedere il denaro occorrente ai propri bisogni personali. All'ora ci si sedeva a tavola, in attesa di ricevere dalla padrona di casa la porzione di cibo che essa distribuiva ai grandi e ai piccoli, senza che nessuno osasse fare una smorfia o sollevare una critica.

Ma quei tempi sono passati; e poichè indietro non si torna, se si vuole avere e la pace nelle case, non resta che ad ogni matrimonio corrisponda un nucleo familiare distinto. Così ciascuna sposa può dare quell'indirizzo che crede ai suoi figli; può preparare per la tavola i cibi che più le piacciono; può uscire per le sue faccende e svaghi senza chiedere il permesso ad alcuno; può ricevere le visite che più le piacciono; può fare le spese che sa di poter fare conoscendo quali sono le entrate. E così lei sola col marito è responsabile dell'educazione dei figli e del buon andamento della sua famiglia.

Evidentemente ciò presuppone una maggiore preparazione e maturità da parte dei giovani sposi che devono sapersi arrangiare in ogni evenienza e sapersela cavare da ogni impiccio.

Così vari nuclei familiari, appartenenti allo stesso capo, senza interferenze da parte di alcuno, possono andare magnificamente d'accordo pronti ad aiutarsi e ad assistersi in ogni circostanza triste o lieta.

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARI

PER L'ASSISTENZA AD AMMALATI BISOGNOSI

-----  
statuto provvisorio  
-----

- 1°- In considerazione dei casi più volte verificatisi in parrocchia e che potrebbero verificarsi, di ammalati bisognosi di assistenza continuata diurna e notturna, cui la famiglia non è in grado di provvedere, si istituisce nella parrocchia di Salce una Associazione di volontari che si prestano allo scopo.
- 2°- L'Associazione non ha scopi di lucro, essendo gratuita l'assistenza che presta. Accetta tuttavia oblazioni spontanee onde poter reggersi.
- 3°- L'assistenza è data a tutti coloro che, per condizioni economiche e familiari, si trovano in difficoltà e la chiedono.
- 4°- Le richieste di assistenza sono rivolte ad un incaricato scelto fra i membri del Consiglio direttivo, che provvede ad assicurarla scegliendo e invitando, fra i soci, le persone più adatte al caso.
- 5°- Il regolare e buon funzionamento dell'Associazione è assicurato da un Consiglio direttivo che si compone di:
  - un responsabile - presidente;
  - un incaricato per l'assolvimento delle richieste di assistenza di cui all'art. 4°;
  - tre consiglieri.Dura in carica un anno e può essere confermato.
- 6°- Chiunque, semplicemente dando il proprio nome, può far parte dell'associazione, alle sole condizioni che abbia compiuto 18 anni e si dichiari disponibile per il servizio.  
L'impegno può essere disdetto in qualunque momento.
- 7°- L'Associazione è formata da due sezioni: Maschile e Femminile.
- 8°- Gli iscritti all'Associazione si impegnano, nei limiti del possibile, a prestar la loro opera ogni volta che è richiesta, senza alcun compenso.  
L'incaricato avrà la dovuta attenzione a non chiedere il servizio a chi, in particolari momenti e per ragioni di lavoro, dovesse trovarsi in difficoltà ad assolverlo.

Il Comitato provvisorio

Salce, li 14 dicembre 1972

INVITO ALL'ADESIONE

---

Si rivolge un caldo appello a tutti nella fiducia che, valutate le ragioni e gli scopi altamente umanitari e cristiani dell'iniziativa, le adesioni siano numerose o almeno sufficienti a dar vita alla Associazione.

Si invita a dare la propria adesione compilando e consegnando, entro il 15 gennaio prossimo, il qui unito "MODULO DI ADESIONE" al parroco o a Angelo Carlin, a Giovanni Tibolla, Luigi Capraro, Ugo Dallo, incaricati provvisori, in attesa che venga costituito un regolare Consiglio fra gli aderenti e che venga redatto un definitivo Statuto sentito il parere ed i consigli degli stessi aderenti all'Associazione.

(tagliare qui)

---

MODULO DI ADESIONE

---

Il (la) sottoscritto (a) ..... abitante  
nella Parr. di Salce, frazione ..... (Tel. N. ....)  
presa visione dello Statuto provvisorio, dà la propria adesione alla  
Associazione Parrocchiale "ASSISTENZA VOLONTARIA AD AMMALATI BISOGNOSI"  
e, nei limiti del possibile, si offre a prestare gratuitamente il  
servizio necessario in casi di bisogno che si verificheranno in  
parrocchia.

Firma

.....

Salce, lì .....

In questo decennio la parrocchia è andata via via perdendo il suo carattere prevalentemente agricolo; il lavoro dei campi è lasciato quasi esclusivamente agli anziani ed è diventata un'attività addirittura marginale. Oggi, stante la situazione mortificante dell'agricoltura in genere e la povertà del nostro suolo e lo spezzettamento dei nostri terreni, una famiglia non potrebbe vivere unicamente col lavoro della terra.

#### SITUAZIONE RELIGIOSA

Non tocca a me dire se sotto l'aspetto religioso la parrocchia in questo ultimo decennio sia migliorata, perchè potrei essere ritenuto o troppo ottimista e interessato o troppo pessimista. Giudici più spassionati siete voi tutti che vedete le cose nella loro realtà.

Il campo religioso non è un campo facile da valutare.

Addentrarsi nell'anima e nel cuore moderno è quanto mai difficile.

Certamente quando noi diciamo: «una volta... erano tempi migliori... la religione era più praticata... c'era più fede...» sono tutte bugie che diciamo, perchè la religione non ha mai avuto tempi buoni e spesso quelli che crediamo «tempi migliori» sono forse i peggiori.

Se per dare un giudizio della parrocchia dovessi guardare a come è trattato il sacerdote e come i fedeli hanno risposto in questo decennio alle iniziative religiose della parrocchia non potrei che compiacermi grandemente e avere parole di lode; se invece dovessi guardare alla percentuale di quelli che vengono abitualmente in chiesa e si accostano ai sacramenti non dovrei che lamentare un grande peggioramento.

Ma questo è un guardare alla superficie. Un paese non è più religioso e permeato di maggior spirito cristiano perchè le statistiche delle Comunioni e della frequenza in chiesa sono maggiori e più elevate.

Disgraziatamente si ha l'abitudine di misurare la fede a statistiche. Ma l'influenza cristiana in una parrocchia non è legata a questi dati, anche se hanno un loro valore indicativo.

C'è una religiosità che è all'infuori e al di sopra di questi dati di fatto e non controllabile con queste statistiche.

E' un parlare, un sentire, un pensare, un trattare il prossimo, un vivere la propria vita quotidiana in famiglia, sul lavoro, nello svago, nel modo più conforme al Vangelo che stabilisce la vitalità cristiana di un paese. E qui ognuno di voi è giudice.

Io non mi permetto di dire che oggi è meglio di ieri o oggi è peggio di ieri. Io cerco di capire la vita e l'anima della vita moderna e amare il mio tempo così com'è e gli uomini e la parrocchia così come sono, felice di lavorare nel mio tempo che ha delle possibilità meravigliose.

#### SITUAZIONE MORALE

Anche qui è difficile dare un giudizio.

Guardando in giro non si può non rilevare che il ritorno al paganesimo, di questi tempi è una cosa tremenda. E' un paganesimo disperato, nuovo.

La libertà è intesa come licenza e negazione di ogni freno e disciplina; la morale

è intesa come un attentato alla personalità dell'individuo....

Non so in che misura queste idee nefaste siano penetrate nei confini della parrocchia e nella coscienza dei parrocchiani. Qualcosa certamente è dato di vedere e di sentire. Ho tuttavia motivi per credere che la maggioranza non è ancora contagiata da questi principi ed ha la coscienza di ciò che è bene e ciò che è male.

#### MOTIVI DI FIDUCIA

Col miglioramento economico della gente, che si sforza di adeguarsi sempre più ai tempi, c'è motivo a ben sperare per il miglioramento anche religioso e morale, perchè di solito dove c'è miseria economica c'è anche miseria morale; dove c'è troppa ricchezza, c'è anche abbondanza di vizi, mentre dove c'è un modesto benessere frutto di lavoro, è facile trovare anche l'equilibrio morale e la virtù.

## L'eterno riposo donale o Signore

*Il dolore più grande che esista al mondo, per comune opinione, è quello della madre che vede morire il proprio figlio, ma credo che il secondo posto spetti senz'altro a quello del figlio (s'intende di un figlio affezionato) che assiste alla morte della propria madre, anche se questi è un sacerdote, anzi starei per dire, soprattutto se è un sacerdote.*

*Ma voglio dire a tutti che quand'anche il mio sacerdozio non mi avesse procurato altra consolazione, altra grazia, all'infuori che questa, di aver potuto mettere a disposizione di mia madre, in punto di morte, i soprannaturali poteri che Esso mi ha conferito in modo da accompagnarla fino alla soglia del Paradiso, ne avrei più che a sufficienza per ripetere, ogni giorno di mia vita, con cuore traboccante di gratitudine, il mio grazie al Signore.*

*Sabato 25 novembre ho visto morire mia madre.*

*Per tutto il giorno, la soluzione di glucosio della bottiglia appesa al fianco del suo letto, scorreva, goccia a goccia, per la cannula e attraverso l'ago nel suo braccio; sapevo che erano solo gocce di vita desti-*

*nate a prolungare fino all'estremo limite quella esistenza che avrei voluto non finisse mai.*

*Se non fosse stato per quel gocciolo avrei potuto pensare che dormisse, tanto la sua agonia era serena e dolce.*

*Alle ore 21 il suo respiro, più lento e flebile, mi diceva che era ormai prossima la fine.*

*Là ai piedi del suo letto, diventato un altare, celebrai la S. Messa. Ebbi appena la forza di dire: «Ricordati, Padre, di nostra mamma che sta per venire a Te da questa vita».*

*Alle 23,45 il respiro si era fatto impercettibile; non un segno di sofferenza, non un lamento, non un rantolo; sembrò svegliarsi, aprì gli occhi, guardò papà, girò la testa attorno e guardò noi tutti e dieci suoi figli, ci sorrise e rimase così col sorriso sulle labbra e una compostezza luminosa sul volto.*

*Distesa sul suo letto, tra quattro ceri accesi, composta nella solenne immobilità della morte, col suo Rosario fra le mani di cera piamente unite sul petto, anziché morta pareva assorta in Dio; e lo starle vicino in preghiera infondeva nell'anima un senso di dolce riposo.*

*Ai suoi funerali sentii e vidi la mia parrocchia vicina; una folla venuta a rendere omaggio a lei sapendo quanto bene volesse a tutti e quanto ne voleva a me e quanto io ne volevo a lei.*

*Chissà che cosa avrà detto vedendo di lassù tutta quella gente mossasi per lei che non voleva disturbare nessuno, gente che conosceva solo di vista o di nome o non conosceva affatto. Nella sua grande modestia se ne sarà rallegrata, come il papà ed i fratelli si sono commossi. Perchè al di là di un segno di affetto a mia madre, a me e alla mia famiglia il vostro gesto spontaneo e gentile, miei cari parrocchiani, è stato un omaggio alla Mamma del Sacerdote.*

*Rinnovo a nome anche della famiglia, il più sentito ringraziamento alla parrocchia*

OLTRE 15.000 FAMIGLIE ACQUISTANO

## « L'Amico del Popolo »

IL GIORNALE PIU' DIFFUSO  
DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

ABBONATEVI!

NEL 1973 «L'AMICO DEL POPOLO» avrà più rubriche, più notizie locali. - Prezzo annuo di abbonamento: soltanto L. 2.500

che ha così unanimamente partecipato al nostro lutto e a quanti hanno voluto in qualche modo onorare la sua memoria.

In memoria della mamma hanno offerto per le varie opere parrocchiali:

Un gruppo di parrocchiani 17.000 (chiesa), D. Rinaldo, Giulio, Maria De Menech 5.000 (chiesa), N.N. 10.000 (chiesa), Murer Aurelia 1.000 (chiesa), N.N. 5.000 (chiesa), sig. Strapazzon 3.000 (chiesa), Tullio Caldart 5.000 (chiesa), Da Rech Ernesto 2.000 (chiesa), Dal Pont Luciano 10.000 (S. Pietro), Arrigoni dr. Agostino e sig.ra Augusta 10.000 (Asilo), Meltzer dr. Ilario e sig.ra Amelia 20.000 (Asilo), Giamosa Marianna 5.000 (S. Vincenzo), Arrigoni dr. Giambattista 30.000 (S. Vincenzo).

## Nel libro d'Oro

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

N.N. 5.000, De Mio Leo 500, Bortot Stella 500, Sommacal Fioretta 15.000, Cibien Antonia 500, Carlin Angelo 3.000, Dell'Eva Pietro 1.500, Reolon Stella in Bortot 1.000, N.N. 7.000, De Toffol Ida, Lucia, Maria 10.000, Sommacal Dario 700, De Biasi Elena 3.500.

#### In memoria di:

Defunta moglie: Caldart Gioacchino 8.500.

Suoi defunti: Righes Elvira 5.000.

Suoi defunti: Bolzan Corinna 5.000.

Suoi defunti: Marcolina Augusta 1.000.

Defunti genitori: Trevisson Elisa 5.000.

Defunta moglie: Reolon Pietro 3.000.

Defunta madre: Carlin Antonia 1.500.

Defunta mamma del parroco: come sopra specificato totale 48.000.

#### In occasione di:

Battesimo nipote: Bianchet Marino e Liletta 2.000.

Battesimo Panziera Sabina: i genitori 7.000.

Matrimonio: sposi Nicolai-Fenti 10.000.

### PER LA CHIESA DI GIAMOSA

In mem. Roberto Raunet la madre Fiabane Ersilia 10.000.

### PER LA CHIESA DI S. PIETRO

Roni Luigi 2.000.

Lorenzon Miho 5.000.

In occ. Matrimonio Tropea Maria, la fam. 50.000.

Luchetta Arduino 5.000.

N.N. 10.000.

In mem. suoi defuti Dalla Vecchia Giovanni e Dosolina 10.000.

In mem. def. Capraro Carlo 2.500.

Sommacal Fioretta 15.000.

In mem. Triches Giuseppe e Giuseppina, i figli 5.000, Trevisson Amelia 2.000.

In mem. marito Murer Aurelia 5.000.

Carlin Angelo 10.000.

Casagrande Primo e Flora 5.000.

Toffoli Giuseppe 5.000.

In mem. mamma del parroco, Dal Pont Luciano 10.000.

### PER L'ASILO

In occ. battesimo nipote, Bianchet Marino e Liletta 2.000.

In mem. mamma del parroco, Arrigoni dr. Agostino 10.000, Meltzer dr. Ilario 20.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 3.800 - Salce 9.050 - Giamosa 7.250 - Bettin 5.600 - Casarine 2.500 - Col da Ren 3.700 - Canzan alto 2.000 - Canzan basso 2.800 - Pragmagri (N. 4-5) 3.950 - Canal 4.100 - Peresine 1.650.

Casagrande Angelo 500, De Nart Rino (S. Giustina) 5.000, Trevissoni Elisa 1.000, N.N. 1.000, Roni Giovanni (BL) 150, De Barba Mario (Reano UD) 2.000, Coletti Agostino (F) 2.000, Mazzorana Bruno (D) 10 marchi.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno

# UNA BELLA INIZIATIVA

## L'Associazione parrocchiale di volontari per l'assistenza ad ammalati bisognosi

E' assai frequente il caso che una persona ammalata, specie se ricoverata all'ospedale, o perchè grave o perchè ha subito una operazione, abbia bisogno di un'assistenza continuata diurna e notturna.

E' pure frequente il caso che una persona così bisognosa non abbia nella sua famiglia chi possa prestarle questa assistenza; potrà avere il coniuge o un figliuolo, ma è evidente che questi non possono per più giorni e notti in continuazione stare al suo capezzale.

Sappiamo inoltre quanto sia difficile trovare qualche persona che anche dietro compenso, si presti a vegliare notti intere vicino ad un ammalato.

Più volte situazioni di questo genere si sono verificate da noi e possono ancora verificarsi.

Se ne è parlato e si continua a parlare, con tono di commiserazione e... anche di angoscia pensando di potersi trovare in simili situazioni.

Devo dire che il discorso più serio e concreto l'ho sentito da Angelo Carlin e da Giovanni Tibolla che, con senso di umana e cristiana solidarietà, vorrebbero veder sorgere in parrocchia una associazione di volontari che in casi di bisogno siano disponibili, gratuitamente, a vegliare per una notte o mezza notte al letto di un nostro malato bisognoso di assistenza.

L'iniziativa penso incontri il favore di tutti.

Si tratta ora di dare il via all'istituzione e di raccogliere le adesioni. Invito a farlo tramite il modulo accluso che sottopone anche alla vostra attenzione ed esame lo statuto provvisorio con le finalità e compiti dell'associazione.

## Premio della bontà

Anche quest'anno la notte di Natale verrà assegnato il Premio della Bontà fra quanti in tutta la provincia nel corso del 1972 si sono distinti per particolari azioni di bontà e di carità verso il prossimo.

Il premio è stato istituito dalla famiglia Arrigoni per onorare la memoria del compianto dott. Enrico, deceduto nella notte di Natale 1970, e vuole essere un riconoscimento tangibile e concreto, nonchè un incoraggiamento a mantenere viva la fiaccola della bontà e della carità silenziosa che nel dott. Arrigoni fu legge cristiana ed ispirazione di vita.

L'anno scorso abbiamo potuto conoscere molti esempi di bontà; le quattro persone premiate — una da Borgo Piave, una da Tai di Cadore, una da Sedico, una da Ponte nelle Alpi — avevano tutte una storia commovente ed edificante da raccontare fatta di sacrificio silenzioso, di pazienza serena, di fede gioiosa, di speranza e di amore.

Il bene c'è, la bontà esiste; fa bene conoscerla; il prossimo Natale ci rivelerà ancora molti esempi luminosi.

## Statistica Parrocchiale

### AL SACRO FONTE

— Panziera Sabina da Bettin battezzata il 26 novembre.

### ALL'ALTARE

— Nicolai Mario da Tolentino con Fenti Bianca da Col da Ren, il 9 novembre.

— A Belluno - Loreto: Tavi Leonildo da Salce con Rossa Loretta da Belluno, l'11 novembre.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

— Nessuno.

## La S. Vincenzo Parrocchiale

Nella ricorrenza dei Defunti, come da qualche anno è solita fare, la nostra S. Vincenzo, sempre attenta e sensibile ai bisogni che ci sono in parrocchia, ha promosso la Giornata della Carità.

Gli scopi della iniziativa sono noti:

- offrire a tutti l'occasione di testimoniare concretamente la propria solidarietà verso i poveri;
- poter avere una maggiore disponibilità di mezzi per intervenire nei casi che si presentano.

La Giornata, come per il passato anche quest'anno ha dato buoni risultati. Ciò è motivo di conforto e di incoraggiamento.

La S. Vincenzo sente il dovere di ringraziare quanti in questa occasione hanno contribuito e quanti, in altre circostanze nel corso dell'anno, con le loro offerte hanno dimostrato di apprezzare la sua opera.

Qualcuno potrà ritenere superflua e superpassata l'opera caritativa della S. Vincenzo; rispondiamo con le parole del Signore, che i poveri ci sono e ci saranno sempre e che qualunque cosa facciamo per i più piccoli dei nostri fratelli lo facciamo a Lui.

Queste le offerte dal mese di luglio: Arrigoni dr. Giambattista in mem. di Ciani Chiarelli 20.000; Arrigoni Augusta in mem. della madre 10.000; De Toffol Ida 5.000; N.N. 5.000; Arrigoni dr. G. in mem. della madre 20.000; N.N. 10.000 N.N. 10.000; N.N. 1.500; soci della Conferenza in mem. di De Menech Pierina 10.000, in mem. della mamma del Parroco: Giamosa Marianna 5.000, Arrigoni dr. G. 30.000, raccolte nella Giornata della Carità 64.520.